



*Ministero dell'Istruzione*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*- Il Direttore Generale -*

Ai Dirigenti Scolastici dell'Emilia-Romagna

Ai Gestori e ai Coordinatori didattici delle scuole paritarie dell'Emilia-Romagna

e, p.c. Ai Dirigenti amministrativi e tecnici dell'Ufficio Scolastico Regionale

All'Assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale Regione Emilia-Romagna

All'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione Regione Emilia-Romagna

All'Assessore al contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica Regione Emilia-Romagna

Al Presidente ANCI Emilia-Romagna

Al Presidente UPI Emilia-Romagna

Alle Organizzazioni Sindacali dell'Area Dirigenziale Istruzione e Ricerca e del Comparto

LORO SEDI

**Oggetto: ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID-19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA - 17 - Patti di comunità per la scuola. Significato e modelli.**

Come ribadito più volte, con le presenti Note ci si prefigge di offrire agli agili contributi per il rientro a scuola in sicurezza nel perdurare dell'emergenza sanitaria e, al contempo, di formulare suggerimenti per fare di questo tempo di crisi una opportunità di crescita. Con l'auspicio Albert Einstein, "... attraverso pericoli e sconvolgimenti le nazioni possono essere portate a ulteriori sviluppi. Possano gli attuali sconvolgimenti portare a un mondo migliore"<sup>1</sup>, il nostro impegno professionale ed umano è che questo tempo di crisi possa aiutare a rendere migliore il sistema educativo di istruzione e formazione del nostro Paese, nello specifico del territorio emiliano-romagnolo. Questa Nota, in particolare, si propone come contributo e come invito alle Amministrazioni locali affinché valutino di regolamentare, con proprie delibere, la sottoscrizione di "Patti di comunità per la scuola".

In due precedenti Note (-4- del 17 giugno 2020, prot.8538; -16- dell'11 agosto 2020, prot. 12580) ci si è soffermati sulla necessità di rafforzare il rapporto scuola-famiglia, anche mediante la revisione dei patti educativi di corresponsabilità. Pure nella presente nota si tratterà di "Patti", ma

<sup>1</sup> A. Calaprice, *The ultimate quotable Einstein*, Princeton University Press, Princeton 2011



*Ministero dell'Istruzione*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*- Il Direttore Generale -*

in una prospettiva decisamente ampliata e innovativa, quella dei “Patti di comunità” per la scuola, cui i genitori, come pure le comunità territoriali, possono portare il proprio specifico contributo.

### **“Patti di comunità”: il ruolo delle comunità territoriali**

Il “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020-2021”, nel seguito sinteticamente definito “Piano scuola 2020-2021”<sup>2</sup>, cui ancora una volta in queste Note si fa integrale rinvio, precisa quanto segue:

*“Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa. ... Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “Patti educativi di comunità”... Dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione, e fortificando l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici...”.*

I “Patti” danno applicazione ai principi costituzionali di solidarietà (articolo 2), comunanza di interessi (articolo 43) e sussidiarietà orizzontale (articolo 118, comma 4), per irrobustire alleanze educative, civili e sociali di cui la scuola è il perno ma non l’unico attore. Mediante i “Patti di comunità”, le scuole possono avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio - culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, parti sociali, produttive, terzo settore - arricchendosi in tal modo dal punto di vista formativo ed educativo<sup>3</sup>.

### **Patti di comunità, cosa sono?**

In termini sintetici, i “Patti di comunità” sono libere intese sottoscritte fra cittadini (singoli o associati) e Amministrazioni Comunali, per la realizzazione - in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all’art. 118 ultimo comma della Costituzione - di collaborazioni volte alla promozione dell’interesse generale, mediante la tutela di “beni comuni urbani”.

Sono “beni comuni urbani” *“... tutti quegli spazi e servizi urbani che siamo abituati a considerare ‘beni comuni locali’ o ‘beni di comunità’, intesi come spazi e servizi di tutti... strettamente connessi a identità, cultura, tradizioni di un territorio e/o per il loro essere direttamente funzionali allo svolgimento della vita sociale delle comunità che in esso sono insediate... Data la loro natura comune, si caratterizzano, poi, per la necessità di garantirne un accesso e una fruizione universali e per la ineludibile esigenza di coinvolgere i membri della comunità ... nelle decisioni e nelle azioni che li riguardano”*<sup>4</sup>.

Come evidente, la scuola rappresenta un fondamentale bene di comunità e, pertanto, costituisce ambito privilegiato per possibili collaborazioni fra cittadini (cui spetta l’iniziativa di proporre la stipula di un patto) e Amministrazioni comunali (cui spetta fissare le regole che disciplinino la collaborazione nel perseguimento dell’interesse generale).

<sup>2</sup>

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Le+linee+guida.pdf/4e4bb411-1f90-9502-f01e-d8841a949429?version=1.0&t=1593201965918>

<sup>3</sup> Comitato di esperti istituito con D.M. 21 aprile 2020, n. 203, Scuola ed emergenza Covid-19, Rapporto intermedio 27 maggio 2020.

<sup>4</sup> C. Iaione, *Città e beni comuni*, in G. Arena, C. Iaione, *L’Italia dei beni comuni*, Carocci editore, Roma 2012



*Ministero dell'Istruzione*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*- Il Direttore Generale -*

In altri termini, i Patti di comunità: 1) favoriscono l'esercizio del principio di sussidiarietà; 2) sono fonti del diritto pubblico (tipicamente regolamenti comunali); 3) costituiscono occasioni di costruzione di comunità fra i cittadini; 4) realizzano un potente fattore di innovazione sociale, culturale e anche amministrativa<sup>5</sup>.

Ovviamente, i "Patti di comunità" (per loro natura stipulati fra soggetti pubblici e privati) differiscono dalle intese fra pubbliche Amministrazioni miranti a stabilire fra loro, mediante conferenze dei servizi<sup>6</sup>, forme di cooperazione volte a snellire l'azione amministrativa.

### **Patti di comunità per la scuola, per fare che?**

Il citato "Piano scuola 2020-2021" fornisce alcuni possibili ambiti di realizzazione di "Patti di comunità" a favore della scuola, quali:

- favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali;
- sostenere la costruzione di collaborazioni con i soggetti territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa.

Le declinazioni possibili sono molteplici, tante quante le singole situazioni di contesto possono suggerire. Ad esempio, un problema assai diffuso consisterà nella organizzazione ordinata degli spazi e dei tempi esterni alla scuola. Spazi e tempi che rischiano, se non debitamente gestiti, di costituire occasioni di assembramento con correlati rischi di contagio. Il privato sociale da tempo si è posto il problema di evitare situazioni di rischio all'esterno delle scuole. Diffuse e meritorie, a questo proposito, le esperienze di Associazioni di volontariato che affiancano i Vigili urbani per realizzare attraversamenti stradali in sicurezza degli studenti. Si tratta in sostanza di rafforzare e diffondere queste esperienze positive in relazione al contenimento del rischio di contagio all'esterno dei cancelli scolastici. Altre occasioni di innovazione potrebbero essere costituite da "Patti di comunità" che consentano di arricchire percorsi di istruzione non formale<sup>7</sup> (*learning by-doing*) avvalendosi dei molteplici contesti presenti nella specifica realtà territoriale.

Si tratta dunque di sollecitare la comunità territoriale a prendersi "cura" della propria scuola, a riconoscerla come proprio "bene" e a sentire in essa il "battito della comunità", adottando l'espressione usata per ricostruire le scuole dopo il sisma in Emilia del 2012.

Inutile proseguire nei molteplici esempi possibili. Utile invece rammentare che i "Patti di comunità" non sono modalità surrettizie per realizzare il contenimento della spesa. Costituiscono piuttosto uno strumento per realizzare quella "scuola aperta alla società civile" che già il Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche<sup>8</sup>, oltre due decenni or sono, rendeva praticabile auspicando "l'ampliamento dell'offerta formativa". Occorre in altri termini mutare i paradigmi di cittadinanza "passivamente in attesa e pretesa assistenzialistica", edificando

---

<sup>5</sup> G. Arena, *I Patti come catalizzatori di risorse e luoghi di incontro*, in LABSUS, "Rapporto 2029 sull'Amministrazione condivisa dei beni comuni", Febbraio 2020 - <https://www.labsus.org/rapporto-labsus-2019/>

<sup>6</sup> D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi"

<sup>7</sup> Un sintetico riferimento all'educazione non formale, fra gli innumerevoli: <https://www.eurodesk.it/educazione-non-formale>

<sup>8</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59, in particolare art. 9 "Ampliamento dell'offerta formativa"



Ministero dell'Istruzione  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
- Il Direttore Generale -

paradigmi di cittadinanza *“attivamente e mutualisticamente partecipe della co-costruzione del bene comune”*.

### **Come si costruisce un patto di comunità?**

I “patti di comunità” sono molto più diffusi di quanto si possa immaginare. Al 30 giugno 2019 erano circa 1000 e le regioni maggiormente interessate erano l’Emilia-Romagna, seguita da Lombardia e Toscana<sup>9</sup>. Due Regioni sono pure intervenute legiferando in materia<sup>10</sup>. Se, come purtroppo è vero, l’emergenza sanitaria non terminerà con l’inizio delle lezioni, regolamentare la stipula di patti di comunità, per i Comuni che non l'avessero ancora fatto, può risultare atto politico utile per disporre di un agile strumento di intervento al verificarsi di nuove recrudescenze della pandemia.

Quali i passaggi per costruire un patto di comunità?

1) Innanzitutto, l’Amministrazione interessata - tipicamente quella Comunale, per la maggiore vicinanza ai cittadini - è chiamata a varare un proprio Regolamento. Sono numerosi quelli rinvenibili on-line nei siti di diversi Comuni<sup>11</sup>. E’ pure disponibile un regolamento standard recentemente aggiornato<sup>12</sup>.

In questo periodo di emergenza sanitaria Covid-19 alcune Amministrazioni comunali hanno peraltro ritenuto di adattare alla nuova situazione lo strumento “pattizio”, semplificandone ulteriormente l’iter di gestione. Il tutto con lo scopo di facilitare, per quanto possibile, il libero apporto cooperativo dei cittadini e, al contempo, per avviare con maggiore rapidità le proposte miranti ad offrire sostegno a esigenze sociali emergenti proprio in ragione dell’emergenza sanitaria<sup>13</sup>.

2) In coerenza con il Regolamento approvato da ciascun Ente Locale, i cittadini interessati a proporre la stipula di un Patto di comunità per la cura di un bene o servizio di interesse generale, presentano la propria proposta utilizzando un modello pre-definito dal medesimo Ente Locale<sup>14</sup>.

<sup>9</sup> <https://www.labsus.org/2020/02/rapporto-labsus-2019-dietro-i-numeri-storie-di-energie-liberate/>

<sup>10</sup> Si tratta delle Regioni Lazio ed Emilia-Romagna. Quest’ultima, con la Legge Regionale 17 ottobre 2018, n. 15, “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche”, all’art. 1, comma 3, si è prefissa di sostenere l’iniziativa dei cittadini: “In applicazione del principio di sussidiarietà di cui all’articolo 118 della Costituzione, la Regione sostiene l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, nell’ambito e nelle forme stabilite dalla legge.”. Al successivo art. 2, lettera f, nel definire gli obiettivi, indica quello di “sostenere l’impegno delle persone nella cura dei beni comuni quali il territorio, l’ambiente, l’istruzione, i servizi pubblici e le infrastrutture”.

<sup>11</sup> A titolo di esempio, si rinvia ai Regolamenti dei Comuni di Bologna

([http://www.comune.bologna.it/media/files/pregolamentoamministrazionecondivisa\\_new\\_w03dib.pdf](http://www.comune.bologna.it/media/files/pregolamentoamministrazionecondivisa_new_w03dib.pdf)), Forlì

([http://www.comune.forli.fc.it/upload/forli/gestionedocumentale/reg.tobenicomuniapprovato17112017\\_784\\_61449.pdf](http://www.comune.forli.fc.it/upload/forli/gestionedocumentale/reg.tobenicomuniapprovato17112017_784_61449.pdf)), Parma

([https://www.osservatoriopartecipazione.it/common/dashboard/media/odp\\_files/comune%20parma%20allegato%20docpp.pdf](https://www.osservatoriopartecipazione.it/common/dashboard/media/odp_files/comune%20parma%20allegato%20docpp.pdf)),

<sup>12</sup> <https://www.labsus.org/wp-content/uploads/2016/04/Prototipo-di-Regolamento-Labsus.pdf>

<sup>13</sup> Si vedano, ad esempio, le “Linee guida per la semplificazione dell’iter procedurale per la stipula dei patti di collaborazione in relazione al periodo emergenziale determinato dal Covid-19” del Comune di Bologna [http://partecipa.comune.bologna.it/sites/comunita/files/allegati\\_blog/154122.2020-linee\\_guida\\_per\\_la\\_semplificazione\\_dell\\_iter\\_procedurale\\_per\\_la\\_stipula\\_dei\\_patti\\_di\\_collaborazione\\_1.pdf](http://partecipa.comune.bologna.it/sites/comunita/files/allegati_blog/154122.2020-linee_guida_per_la_semplificazione_dell_iter_procedurale_per_la_stipula_dei_patti_di_collaborazione_1.pdf)

<sup>14</sup> A titolo di esempio, si rinvia ai modelli di proposta di collaborazione dei Comuni di Cento ([https://www.comune.cento.fe.it/sites/default/files/modulopattodicollaborazione\\_comune\\_di\\_cento\\_logook.pdf](https://www.comune.cento.fe.it/sites/default/files/modulopattodicollaborazione_comune_di_cento_logook.pdf)), San Lazzaro di Savena (<https://www.sanlazzarosociale.it/docs/259/modulo-proposta-intervento-albo-cittadini-virtuosi-ver-06-del-081019.pdf>), e dell’Unione Romagna Faentina ([file:///C:/Users/utente/Downloads/Modello+proposta+di+collaborazione%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/utente/Downloads/Modello+proposta+di+collaborazione%20(1).pdf))



*Ministero dell'Istruzione*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*- Il Direttore Generale -*

- 3) Gli Uffici incaricati dell'Amministrazione, esaminata la proposta di "patto di comunità", ove rispondente ai requisiti previsti dal Regolamento comunale, procedono alla sottoscrizione congiunta insieme ai proponenti, utilizzando apposito modello<sup>15</sup>.
- 4) Aldilà dei pochi passaggi operativi appena descritti, si segnala l'esistenza di ampia sitografia, manualistica e letteratura di supporto alle eventuali necessità operative o di approfondimento che dovessero presentarsi in itinere<sup>16</sup>.

Come si evince da quanto sopra, questi "patti" sono attivabili con procedure estremamente semplici, de-burocratizzate, utili a sostenere anche il servizio scolastico mediante l'incentivazione della creatività della società civile, intesa come forma d'azione sociale realizzata da strutture organizzative i cui membri si prefiggono obiettivi e compiti al servizio dell'interesse generale e agiscono da tramite tra i pubblici poteri e i cittadini<sup>17</sup>.

### **...e la scuola cosa può fare?**

Quanto passato rapidamente in rassegna finora si riferisce, nella sostanza, alle possibilità di collaborazioni per il bene della scuola che privato sociale ed Amministrazioni comunali possono pattiziamente attivare, non senza l'assenso ed il coinvolgimento della scuola medesima. L'ultima domanda da porsi è come la scuola può agevolare la stipula di patti di comunità, a favore dell'arricchimento dell'offerta formativa e/o per la cooperazione su specifici aspetti organizzativi.

A questo riguardo la scuola può:

- con l'Amministrazione comunale, sostenere l'utilità generale di regolamentazione - da parte della stessa - di patti di comunità;
- con l'Amministrazione comunale, esprimere parere tecnico motivato in ordine ad eventuali proposte di "patti di comunità";
- con i genitori e le relative forme di associazionismo, nonché con il privato sociale territoriale, stimolare la formulazione di proposte di patti di comunità, evidenziando esigenze e priorità da soddisfare.

### **In conclusione... a seguire**

L'auspicio è che la società civile voglia diffusamente ed intelligentemente adoperarsi per realizzare "Patti di comunità" a favore della scuola, per contribuire allo svolgimento di un anno scolastico 2020/21 "in sicurezza" e di alto profilo formativo ed educativo. Si conferma al contempo la disponibilità di questo Ufficio a favorire iniziative pro-attive volte a sostenere le scuole in questo

---

<sup>15</sup> Un modello tipo di "atto di collaborazione", predisposto da Anci Toscana, è in <http://ancitoscana.it/images/buonepratiche/164724443 - patto di collaborazione modello tipo. pdf.pdf>

<sup>16</sup> Per ulteriori approfondimenti e notizie circa i "patti di comunità" o "patti di collaborazione", per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, si rinvia a <https://www.labsus.org/>. Un manuale sull'amministrazione condivisa, con un focus sulle esperienze in ambito ICT, è in <http://laboratorioaperto.comune.rimini.it/wp-content/uploads/2019/03/Manuale-Amministrazione-Condivisa-dei-Beni-Comuni-Agenda-Digitale-Lepida.pdf>. Un Report su recenti giornate di formazione in materia è in [https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/cdpp/documenti/reportlabsus\\_novembre-2019\\_formazione-amministrazione-condivisa-beni-comuni-003.pdf](https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/cdpp/documenti/reportlabsus_novembre-2019_formazione-amministrazione-condivisa-beni-comuni-003.pdf)

<sup>17</sup> Comitato economico e sociale europeo, *La democrazia partecipativa in 5 punti*, Unione Europea 2011 – <https://www.eesc.europa.eu/resources/docs/pd-in-5-points-it.pdf>



*Ministero dell'Istruzione*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*- Il Direttore Generale -*

difficile frangente. A questi fini saranno proposti, di seguito alla presente, altri suggerimenti e materiali per la “ripartenza” del nuovo anno scolastico.

Il Direttore Generale  
Stefano Versari

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993

Elenco note dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna aventi ad oggetto: “ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA”

1 - “Riflessioni introduttive circa i principi e la doverosità dell'azione” - nota 15 giugno 2020, prot. n. 8355 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/15/anno-scolastico-2020-21-e-covid-19-materiali-per-la-ripartenza/>

2 - “Riflessioni generali sul Parere del Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio 2020” - nota 15 giugno 2020, prot. n. 8359 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/15/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-2-riflessioni-general-parere-cts/>

3 - “Il problema del distanziamento a livello ‘macro’: il numero medio di studenti per aula” - nota 16 giugno 2020, prot. n. 8422 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/16/anno-scolastico-2020-21-e-covid-19-materiali-per-la-ripartenza-3/>

4 - “Precondizioni per ‘entrare’ a scuola. Integrare i patti educativi di corresponsabilità” - nota 17 giugno 2020, prot. n. 8538 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/17/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-4-patti-educativi-corresponsabilita/>

5 - “Il medico competente” - nota 19 giugno 2020, prot. n. 8724 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/19/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-5-medico-competente/>

6 - “Ripercussioni sul fare scuola del ‘rischio psicosociale’ da COVID-19” - nota 24 giugno 2020, prot. n. 9027 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/06/24/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-6-rischio-psicosociale/>

7 - “Ripercussioni sul fare scuola del ‘rischio psicosociale’ - nota 30 giugno 2020, prot. n. 9379 - [http://istruzioneer.gov.it/2020/06/30/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-7-disabilita-da COVID-19 per gli alunni con disabilità](http://istruzioneer.gov.it/2020/06/30/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-7-disabilita-da-COVID-19-per-gli-alunni-con-disabilita/)”

8 - “La ‘delicata’ questione degli spazi d'aula” - nota 7 luglio 2020, prot. n. 9989 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/07/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-8-spazi-daula/>

9 - “Parere tecnico CTS del 7 luglio 2020 - Risposta ai quesiti relativi all'inizio del nuovo anno scolastico” - nota 9 luglio 2020, prot. n. 10199 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/09/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-9-parere-cts-del-7-luglio-2020/>

10 - “Suggerimenti per la stesura di checklist utili alla ripartenza” - nota 14 luglio 2020, prot. n. 10525 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/14/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-10-checklist-ripartenza/>



*Ministero dell'Istruzione*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*- Il Direttore Generale -*

- 11 - *“Materiali per la formazione e l’informazione di famiglie e studenti”* - nota 16 luglio 2020, prot. n. 10708 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/16/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-11-informazione-e-formazione/>
- 12 - *“Suggerimenti e proposte per l’Educazione Fisica”* - nota 22 luglio 2020, prot. n. 10960 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/22/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-12-educazione-fisica/>
- 13 - *“Indicazioni operative per l’istruzione degli adulti”* - nota 24 luglio 2020, prot. n. 11132 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/24/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-13-istruzione-degli-adulti/>
- 14 - *“Dalla DaD alla DDP, didattica digitale in presenza. Riflessioni e materiali”* - nota 29 luglio 2020, prot. n. 11482 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/29/a-s-20-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-14-didattica-digitale-in-presenza/>
- 15 - *“Anche fuori si impara: la scuola all’aperto (Outdoor Education)”* - nota 31 luglio 2020, prot. n. 11702 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/07/31/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-15-la-scuola-allaperto/>
- 16 - *“Rientrare a scuola in sicurezza. Check list di supporto per le famiglie”* - nota 11 agosto 2020, prot. n. 12580 - <http://istruzioneer.gov.it/2020/08/11/a-s-2020-21-e-covid-19-materiali-ripartenza-16-checklist-per-le-famiglie/>